

VIA CRUCIS

Venite dietro a me

CHI CI SEPARERÀ

Chi mi separerà dal tuo amor?
In ogni avversità, sofferenza o nudità
son più che vincitore,
perché tu mi hai amato, o Signore.

Chi mi separerà dal tuo amor,
morte o vita, principati o potestà,
presente o avvenire?
Mai niente separarmi potrà dal tuo amor.

Chi ci separerà dal tuo amor?
In ogni avversità, sofferenza o nudità
siam più che vincitori,
perché tu ci hai amato, o Signore.

Chi ci separerà dal tuo amor,
morte o vita, principati o potestà,
presente o avvenire?
Mai niente separarci potrà dal tuo amor.

I STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: “Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?”. Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: “Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua”.

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: “Chi dei due volete che vi rilasci?”. Quelli risposero: “Barabba!”. Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”.

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Mt 27,15-26

Signore, Pilato ha firmato il decreto. Ha firmato il decreto che estinguerebbe il tuo futuro. "Questo essere umano deve morire; non avrà più futuro".

Lo sentono tanti giovani oggi, Signore, che ci viene tolto il futuro. Ci viene detto che la vita è piena di opportunità, ma è difficile vedere dove siano quelle opportunità quando i soldi non sono sufficienti, quando non si riesce a trovare lavoro e quando l'accesso all'istruzione spesso è praticamente impossibile.

Signore, anche quando ti hanno condannato a morte, non ti sei lasciato cadere. Hai spiegato a Pilato che non avrebbe alcun potere su di te se Dio non lo permettesse. E, con il Padre al tuo fianco,

sei andato avanti, fiducioso nel futuro.
Insegnaci a fare lo stesso.

Per tutte le volte che siamo giudici severi
con gli altri

Abbi pietà di noi

Per tutte le volte che condanniamo con
facilità

Abbi pietà di noi

Per tutte le volte che carichiamo sulle
spalle degli altri il peso dei nostri errori

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Anima Christi, santifica me.

Corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me.

Aqua lateris Christi, lava me.

II STAZIONE GESÙ PRENDE LA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlato e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”. E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Mt 27,27-31

Un pesante ceppo di legno è stato posto sulle tue spalle. E ti avevano già torturato. Che violenza, Signore! Sei vissuto in un mondo violento e sei stato vittima di quella violenza.

Il mondo in cui viviamo forse non è molto diverso. Guerre, attentati, sparatorie di massa ma anche violenze nei matrimoni e

nelle relazioni, abusi sui minori, bullismo, abusi di potere, famiglie dove si scagliano parole pesanti come macigni.

Ti hanno caricato una croce sulle spalle. Ma Tu, Signore, non ti sei arreso. Dove hai trovato la forza per continuare a camminare? Ti immagino mentre ripeti a Te stesso: “L’amore vincerà la violenza”. Signore, dammi la forza di amare.

Signore, Tu che hai detto: “Prendete il mio giogo sopra di voi”.

Abbi pietà di noi

Signore, Tu che hai detto: “imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime”.

Abbi pietà di noi

Signore, Tu che hai detto: “Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero”.

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Anima Christi, santifica me.

Corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me.

Aqua lateris Christi, lava me.

III STAZIONE GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

Lc 10,30-34

Scusa, Signore, non sono abituato a vedere i miei eroi stesi a terra sporchi di polvere. Perché ti sei sottomesso? Troppo è l'abbandono e troppa la solitudine.

Tu, da solo. È come mi sento, a volte, quando aspetto un messaggio o un abbraccio che non arrivano. E penso che

sia colpa mia, che sono incapace e mi chiudo. Altre volte, penso di vivere in un mondo egoista dove ognuno guarda solo a sé stesso. Non lo so, so però che ci sono tanti giovani soli, anche quando sono circondati da altre persone.

Ti guardo caduto a terra. Ti immagino alzare la testa e guardarmi. Ti immagino mentre dici: “Io cado con te per rialzarti con me. Vai, alzati in piedi e vai. Camminiamo insieme.”

Signore, Tu che hai detto “vegliate e pregate per non cadere in tentazione”

Abbi pietà di noi

Signore, Tu che hai detto “lo Spirito è pronto, ma la carne è debole”

Abbi pietà di noi

Signore, siamo caduti, perché ci siamo illusi di stare in piedi solo con le nostre forze

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

IV STAZIONE GESÙ INCONTRA LA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Lc 2,46-50

Probabilmente, tra le urla della folla, hai sentito la voce di tua madre. Una voce dolce, inconfondibile. "Figlio mio, sono qui". Hai cercato il suo volto. L'hai trovato sereno che diceva "sì" con la testa. "Sì". Era tutto quello che volevi vedere. Un segno di conferma. Un segno che proveniva dal puro

amore. Come a dire: “Vai avanti, impegnati, impegnati per il Bene. Dio ti aiuterà”.
Parlami all’orecchio, oh madre di Gesù.
Parlami d’amore, parlami di impegno.
Impegno per il Bene. Non lasciarmi seduto in attesa. In attesa del “momento ideale”, della persona ideale, del lavoro ideale, della Chiesa ideale. Non lasciarmi seduto a sognare, mentre il mondo va avanti senza di me e senza ciò che avrei da offrirgli.
Maria, aiutami ad abbracciare la mia vocazione.

Signore, Tu che hai detto
“Chi fa la volontà del Padre mio, questi è per me fratello, sorella e madre”

Abbi pietà di noi

Signore, Tu che hai detto:
“Non c’è nessuno che abbia lasciato casa, o moglie, o figli, o fratelli, o genitori per il regno, che non riceva molto di più”

Abbi pietà di noi

Signore, Tu che hai detto:
“Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica

Abbi pietà di noi

Ave Maria

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

V STAZIONE GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Mt 5,41-42

I soldati costrinsero un uomo di nome Simone a portare la croce di Gesù. Non glielo hanno chiesto, lo hanno costretto. Con la forza. Era uno che veniva dalla campagna. Non era nemmeno romano. Non contava, non aveva il diritto di dire se lo voleva o no.

Oggi il mondo è pieno di esclusioni e intolleranze. Ci sono minoranze che non hanno il diritto di parlare e nemmeno di esistere. In molti Paesi non si può nemmeno praticare la propria religione. Ci sono molte persone che non possono esprimere liberamente le loro idee. Ogni gruppo vuole imporre il proprio modo di vedere le cose e allontanare chiunque la pensi diversamente. A volte anche

all'interno della Chiesa. Talvolta anche nei nostri cuori.

Tu, Signore, sei stato vittima dell'intolleranza. Ma non ti sei lasciato prendere dall'odio. Ed è per questo che puoi essere un ponte tra tutti. Insegnaci ad essere costruttori di ponti ovunque ci troviamo.

Per tutte le volte che non portiamo gli uni i pesi degli altri
Abbi pietà di noi

Per tutte le volte che ci stanchiamo nel fare il bene
Abbi pietà di noi

Per tutte le volte in cui non gareggiamo nello stimarci a vicenda
Abbi pietà di noi

Padre nostro

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

VI STAZIONE
GESÙ RICEVE L'OMAGGIO DELLA
VERONICA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale
ci si copre la faccia,
era disprezzato
e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato
delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza
si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui

l'iniquità di noi tutti.

Is 53,2-6

Signore, una donna ha attraversato la folla per ripulire il tuo volto e nel suo panno si è impressa la Tua immagine. Amare è questo, è lasciarsi commuovere dal volto dell'altro, anche sfigurato. Il volto del figlio che si ama, dell'amico che si ama, del povero che si ama, della moglie o del marito che si ama. Il volto della Chiesa che si ama, anche se sfigurata. Amare è lasciarsi attrarre dal volto dell'altro.

Ma noi giovani viviamo in un mondo individualistico. Ci è stato detto mille volte che ciò che contava di più era la nostra immagine e la nostra autorealizzazione. Che avevamo il diritto di essere felici e che dovevamo pensare prima a noi stessi. Ed eccoci qui, egocentrici, ognuno concentrato sul suo cellulare, nei propri interessi, sulla propria isola, in attesa di una felicità che non arriva. Perché la vera felicità sta nel lasciarsi attrarre dal volto dell'altro.

Cuore di Gesù, disprezzato e umiliato
Abbi pietà di noi

Cuore di Gesù, ferito dai nostri peccati

Abbi pietà di noi

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

VII STAZIONE GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Maltrattato, si lasciò umiliare,
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Con oppressione
e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua sorte?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo
fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto
prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo
la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;

il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà la loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha consegnato se stesso alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i peccatori.

Is 53,7-12

Di nuovo a terra, Signore? Quando siamo caduti una volta, abbiamo pensato che fosse un incidente, che fossero le circostanze. Quando cadiamo più spesso, ci spaventiamo. Con il timore che ci sia qualche problema di fondo in noi. Uno squilibrio.

Oggigiorno noi giovani, Signore, abbiamo spesso una mente complicata. Soffriamo di ansia e depressione, problemi alimentari, *burnout*. A volte ci chiediamo chi siamo e se vale la pena vivere la vita. A volte, ci sentiamo molto giù, a terra. Peggio che avere un problema, è sentirsi un problema. Ti guardo caduto a terra. Ti immagino mentre dici: “Io cado con te per rialzarti con me. Vai, fatti aiutare, rimettiti in piedi e vai avanti. Andiamo insieme”.

Per le nostre cadute nel peccato
Abbi pietà di noi

Per le nostre mancanze di carità
Abbi pietà di noi

Per le nostre resistenze alla volontà del
Padre
Abbi pietà di noi

Padre nostro

Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

VIII STAZIONE GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti:

Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci!

Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati.

Lc 23,27-32

Per strada, Signore, ti sei imbattuto in donne che piangevano per te. “Non piangete per Me – hai detto loro – piangete per voi e per i vostri figli”. Non volevi lacrime facili che non cambiassero nulla.

Volevi che quelle donne pensassero a sé stesse e al mondo che avrebbero lasciato alla generazione seguente e al futuro.

Anche noi ci chiediamo come sarà il nostro futuro su questo pianeta. Assistiamo al consumo incontrollato delle risorse della terra, all'estinzione di alcune specie, alla devastazione delle foreste. Siamo spaventati dal cambiamento climatico e ci sentiamo molto insicuri riguardo al futuro. E tutto questo associato a stili di vita squilibrati che fanno morire di fame alcuni mentre altri si ammalano per aver mangiato troppo.

Signore, insegnaci ad avere stili di vita più semplici, più solidali, più consapevoli delle conseguenze, più vicini all'essenziale. Più simili a te.

Gesù, tradito da Giuda

Abbi pietà di noi

Gesù, rinnegato da Pietro

Abbi pietà di noi

Gesù, abbandonato dai discepoli

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

IX STAZIONE GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: “Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Mt 18,21-22

Per la terza volta a terra, Signore? Ho paura per Te, ho paura che non riuscirai ad alzarti. O che cadrai di nuovo, non appena ti rimetti in piedi.

Forse vuoi avvicinarti a quei giovani che cadono di nuovo ogni volta che provano a rialzarsi. Tanti ci accusano di essere deboli, di non resistere alla droga, alla pornografia, all'alcool. Ci accusano di rifugiarsi nei nostri schermi fino a diventarne dipendenti. Semplicemente non capiscono che alzarsi potrebbe richiedere una forza che non si ha più. E una fede che si è già persa.

Ti guardo steso a terra. Ti immagino dire a ogni giovane con una dipendenza: “Io cado con te perché tu possa rialzarti con me. Vai, cerca aiuto, alzati e vai avanti. Con me, questa volta, ce la farai. Camminiamo insieme.”

Per tutti coloro che sono nel pianto

Abbi pietà di noi

Per tutti coloro che sono senza speranza

Abbi pietà di noi

Per tutti coloro che sono schiacciati
dall'angoscia

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Di notte andremo, di notte,
per incontrare la fonte,
solo la sete ci guida,
solo la sete ci guida

X STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica.

Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

*Si son divise tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica han gettato la sorte.*

Gv 19,24

Ti hanno spogliato, Signore, ti hanno denudato. Ti guardo sereno e fiducioso nella tua nuda verità. Anche senza vestiti, non smetti di essere quello che sei perché non ti sei mai preso la briga di costruire un'immagine di te stesso. Tu nella Tua umiltà, Tu nella Tua integrità. Tu nella Tua verità.

Ma viviamo in una terra di specchi dove ciò che conta è l'apparenza, l'immagine. Un

selfie dopo l'altro. La tirannia del corpo giusto e del sorriso perfetto. Foto di sé stessi sui social in pose attentamente studiate. Post artificiali che aspettano i *like* degli altri. Terribile sensazione di non poter essere noi stessi, di doverci vendere per piacere alle persone e non rimanere isolati. Narcisismi che, alla fine, ci lasciano soli su isole lontane.

E tu nudo, così come sei, senza vergognarti di essere ciò che sei. Non vivevi per l'apparenza, ma per il Bene. Insegnami, Signore. Dammi la forza di essere diverso, di non vivere in funzione dell'immagine, ma nella fedeltà alla mia coscienza.

Per tutte le volte che non portiamo
l'immagine dell'uomo nuovo

Abbi pietà di noi

Per tutte le volte che sfiguriamo in noi
l'immagine di Dio

Abbi pietà di noi

Per tutte le volte che ci conformiamo alla
mentalità di questo mondo

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Di notte andremo, di notte,
per incontrare la fonte,
solo la sete ci guida,
solo la sete ci guida

XI STAZIONE GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Mt 5,21-22

Un chiodo per ogni polso, un terzo nei piedi. Eri così, inchiodato. Inoltre ti gridavano dal basso: “Non sei tu il Figlio di Dio? Scendi dalla Croce!” Ma la Croce non era una situazione in cui ti trovavi per puro caso; era la conseguenza inevitabile di non aver rinunciato ad amare fino alla fine. Il confronto tra l’amore e la violenza nel mondo.

Oggi molte persone cercano disperatamente di sfuggire a situazioni disumane. Fuggono dalla guerra, dalla

fame, dalla mancanza d'acqua, dalle persecuzioni politiche. La loro casa ha cessato di essere il loro rifugio ed è diventata il luogo di una probabile morte. Cercano di rifugiarsi in qualche altro posto nel mondo, che un giorno potrebbero chiamare "casa".

Inchiodato sulla croce, Signore, infondi coraggio a tutti i giovani costretti a fuggire per non perdere la vita. E a chi vive, comodo nella sua casa, dona un cuore come il Tuo.

Carità che non ti adiri e non tieni conto del male ricevuto

Abbi pietà di noi

Carità paziente, benigna, umile che non cerca il suo interesse

Abbi pietà di noi

Carità che tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Di notte andremo, di notte,
per incontrare la fonte,

solo la sete ci guida,
solo la sete ci guida

XII STAZIONE

GESÙ DOPO UN FORTE GRIDO MUORE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce».

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

Mc 15,33 - 39

“Padre, nelle tue mani affido il mio spirito”.
Ti sei abbandonato tra le braccia del Padre.
Hai emesso l'ultimo respiro e sei morto. E con te, sono morte tutte le parole che non

hai potuto dire, tutti gli abbracci che non hai potuto dare, tutte le guarigioni che non hai potuto fare.

Sembra uno spreco, Signore! Quante cose buone avresti potuto fare in qualche decennio in più di vita! Eppure le tue parole sono state: "Tutto è compiuto". Non c'era più niente da realizzare. Perché lì, sulla Croce, ci hai lasciato tutto ciò che serviva per salvarci: l'amore puro, anche se impotente e apparentemente inutile.

Oggi conta solo chi produce. Gli anziani non contano, i disabili non contano, i disoccupati non contano, i sognatori non contano. E i giochi dei bambini non contano, bambini spesso costretti a lavorare per guadagnare o a studiare sempre di più per essere un giorno "veri vincitori" nel mercato del lavoro.

Tuttavia, ciò che salva è l'amore. Nascondimi nelle Tue piaghe traboccanti d'amore, Signore!

Tu che vai alla ricerca di chi è smarrito
Abbi pietà di noi

Tu che sei venuto per salvare ciò che era perduto
Abbi pietà di noi

Tu che fai festa per ogni figlio che torna a
Te

Abbi pietà di noi

Padre nostro

Il Signore è la mia forza. E io spero in Lui.

Il Signore è il Salvatore.

In Lui confido non ho timor.

In Lui confido non ho timor.

XIII STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui.

Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Gv 19,31 - 37

Pietà. Gesù tra le braccia di Maria. Un figlio sulle ginocchia della madre. La verità più pura dell'amore disinteressato. La Parola che riposa nel silenzio.

Mentre noi siamo persi in un mondo saturo di parole frettolose, informazioni, notizie, pubblicità, interessi, in cui non sappiamo più distinguere verità e menzogna, né sappiamo più a chi credere!

Signore, non devo sapere tutto, non voglio sapere tutto. Voglio solo capire cosa conta sapere per essere una persona migliore e creare un mondo più umano. Dammi un grande amore per tutto ciò che nel mondo è puro, vero, semplice e umano.

O Gesù salvezza di quelli che sperano
Abbi pietà di noi

O Gesù premio di coloro che credono
Abbi pietà di noi

O Gesù corona di coloro che amano
Abbi pietà di noi

Padre nostro

Il Signore è la mia forza. E io spero in Lui.
Il Signore è il Salvatore.

In Lui confido non ho timor.
In Lui confido non ho timor.

XIV STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.

Mc 15,42-46

Il cimitero. La Fine. Quando la pietra rotolò all'ingresso del sepolcro, sembrò che tutto fosse definitivamente finito. Sembrava, Signore, che Tu e il Tuo modo di amare non foste altro che un'illusione, una speranza ingannevole in un ipotetico trionfo del bene

sul male. Sembrava che tutto fosse finito, che bisognasse essere realisti, che il mondo fosse davvero per i furbi e non per chi sogna il Bene, come te.

Tante volte nella nostra vita sembra che non ci sia futuro. Non vediamo alcuna luce alla fine del tunnel. Abbiamo paura di guardare avanti. Non riusciamo a prendere decisioni, né vediamo la direzione verso cui la storia potrebbe continuare, vediamo solo il percorso bloccato da grandi ostacoli davanti a noi.

È qui che dobbiamo sentire la voce di Maria. Maria parla dei punti di arrivo che diventano punti di partenza, dell'apparente morte di un albero in inverno che si appresta a fiorire in primavera, delle tombe che sono porte di risurrezione.

O Gesù nostro rifugio e nostra pace
Abbi pietà di noi

O Gesù fonte di ogni consolazione
Abbi pietà di noi

O Gesù nostra vita e resurrezione
Abbi pietà di noi

Padre nostro

Il Signore è la mia forza. E io spero in Lui.
Il Signore è il Salvatore.
In Lui confido non ho timor.
In Lui confido non ho timor.

Riflessione del Vescovo

Padre nostro

Preghiamo

Guarda Padre Misericordioso
l'umanità sfinita
per la sua debolezza mortale,
e fa che ritorni a vivere
per la passione del tuo unico Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione

ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo, santificami
Corpo di Cristo, salvami
Sangue di Cristo, inebriami
Acqua del costato di Cristo, lavami

**Lode a te per la tua immensa carità
lode a te, tu ti doni a me
lode a te per la tua immensa carità
o Signore io mi dono a te**

Passione di Cristo, confortami
O buon Gesù, esaudiscimi
nelle tue piaghe nascondimi
Non permettere che io mi separi da te

Dal maligno difendimi
Nell'ora della morte, chiamami
E comandami di venire da te
con i santi tuoi adorati

Anima di Cristo, santificami
Corpo di Cristo, salvami
Sangue di Cristo, inebriami
Acqua del costato di Cristo, lavami

RE DI GLORIA

Ho incontrato Te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
Tutto il mio passato
io lo affido a Te
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in Te riposa,
la mia mente e il mio cuore
trova pace in Te, Signor,
Tu mi dai la gioia,
voglio stare insieme a Te,

non lasciarti mai
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal Tuo amor chi mi separerà,
sulla Croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò**

Tutto in Te riposa,
la mia mente e il mio cuore
trova pace in Te, Signor,
Tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a Te,
non lasciarti mai
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

(Finale)Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Re!



Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO
Cappella Universitaria
Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA

www.parrocchiasanpaoloapostolodehoniani.it



Parrocchia S. Paolo Apostolo - Padri Dehoniani



parrocchia_s.paoloap_dehoniani